



Case e Ospedali di Comunità: un nuovo polo di eccellenza

La vice Presidente e Assessore al Welfare di Regione Lombardia **Letizia Moratti** ha inaugurato, nei giorni scorsi, la Casa e l'Ospedale di Comunità di Giussano, nonché la Casa di Comunità di Vimercate.

Sono le prime strutture di questo genere gestite da ASST Brianza. Il piano dell'Azienda, su tutto il territorio che ad essa afferisce (52 Comuni e una popolazione residente di oltre 700.000 abitanti), ne prevede, a regime, entro il 2024, 15: 13 Case di Comunità e 2 Ospedali di Comunità (a Giussano e Limbiate).

Come noto, a seguito della legge regionale di potenziamento della Sanità Lombarda, in regione sono previste 218 Case di Comunità, 71 Ospedali di Comunità, e 101 Centrali Operative Territoriali.



La Casa e l'Ospedale di comunità di Giussano

I Comuni afferenti alla Casa di Comunità di Giussano, in una fase iniziale, in attesa della completa attivazione delle restanti strutture sul territorio, sono Giussano e Seregno, con una popolazione di riferimento di circa 71.000 abitanti.

La struttura ha sede presso il Presidio Territoriale di via Milano, a Giussano. Presso la Casa di Comunità sono presenti:

Servizio di Front Office e Accoglienza, presso cui è possibile prenotare visite, acquisire informazioni, pagare il ticket mediante POS.

Servizio di cure primarie, con spazi e ambulatori a disposizione dei medici di medicina generale, per svolgere attività rivolta ai propri pazienti e attività di consulenza con i professionisti dell'ASST.

(Segue)

Casa e Ospedale di comunità di Giussano *(segue da pag.1)*

Attualmente sono impegnati presso il Servizio di Cure Primarie 2 medici del "Corso Regionale di Medicina Generale" (Polo Didattico di ATS Brianza) che seguono 600 pazienti ciascuno.

Punto Unico di Accesso (PUA): qui è previsto l'accesso per pazienti fragili che hanno necessità di essere presi in carico dalla rete dei servizi sociosanitari.

Gli operatori raccontano di un episodio che conferma la qualità del servizio: una donna, con un genitore in pieno decadimento cognitivo, si è rivolta alla struttura. E' stata accolta al PUA che si è fatto carico delle problematiche evidenziate dalla signora, orientandola all'interno della rete dei servizi sociosanitari e mettendole a disposizione lo specialista neurologo per una valutazione del genitore.

Ambulatorio Infermieri di Famiglia e di Comunità: si presta assistenza alla persona e al care giver che necessitano di interventi infermieristici di tipo tecnico e di educazione alla salute.

Ambulatori Specialistici: qui sono a disposizione dei Medici di Medicina Generale del territorio di

riferimento della Casa della Comunità, i medici specialisti dell'area della cronicità per visite specialistiche.

Sono presenti, inoltre, attività ambulatoriali in campo cardiologico, diabetologico, neurologico, internistico, ginecologo/ostetrico, oculistico, chirurgico, ortopedico, fisiatrico.

Presso la Casa di Comunità sono impegnati una ventina di operatori fra medici, infermieri, assistenti sociali, amministrativi.

Parte integrante della Casa di Comunità sono il **Punto Prelievi, il Servizio di Protesica, la Commissione Invalidi**

L'Ospedale di Comunità di Giussano

E' stato attualmente avviato con una disponibilità di 20 posti letto del reparto di sub acuti già attivo presso il presidio ospedaliero territoriale.

Il progetto complessivo prevede la riconversione di questi letti in degenza di comunità di livello avanzato e, al termine dei lavori previsti nel progetto, l'attivazione di ulteriori 20 posti letto di degenza di comunità di livello base.



La Casa di Comunità di Vimercate

I Comuni afferenti alla Casa di Comunità di Vimercate sono Vimercate, Burago Molgora, Bernareggio, Aicurzio, Sulbiate, Ronco Briantino, con una popolazione di riferimento di quasi 52.000 abitanti.

Analoghi a quelli di Giussano, i servizi attivi: il **Front Office e accoglienza**, i **Servizi di cure primarie** (con 2 medici del "Corso Regionale di Medicina Generale", con 1.200 pazienti seguiti complessivamente da entrambi); il **PUA (Punto Unico di Accesso)**; l'**Ambulatorio Infermieri di Famiglia e di Comunità**; i **Servizi di specialistica** (cardiologica, neurologica, pneumologica, internistica, diabetologica).

Oltre 15 gli operatori sanitari, socio sanitari e amministrativi impegnati.

Presso la Casa di Comunità, per valorizzare la partecipazione della comunità, sono previsti incontri con i cittadini di promozione e cultura della salute, e con le associazioni di volontariato del territorio sulla gestione delle relazioni di aiuto, gli stili di comunicazione, il *counseling*.

E' in via di attivazione anche il progetto Open: punto di ascolto e *counseling* a bassa soglia per adolescenti fragili, per l'eventuale orientamento verso i servizi specialistici di secondo livello (UONPIA, Consultorio, etc.).



Il commento di Guido Grignaffini

Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza

Il principale valore delle case della comunità che abbiamo aperto a Vimercate e Giussano e delle prossime in previsione, risiede nell'integrazione dei professionisti della salute e dell'offerta sociosanitaria di tutta l'area della Brianza che afferisce alla nostra ASST (medici di medicina generale e specialisti ospedalieri, infermieri di famiglia, assistenti sociali, psicologi). L'obiettivo è dare una risposta a trecentosessanta gradi e a tutto tondo ai bisogni delle persone, soprattutto ai soggetti più fragili e ai malati cronici. Attraverso i lavori strutturali, gli investimenti tecnologici e la telemedicina mettiamo a disposizione degli operatori il contesto ideale per questa

sfida di potenziamento e sviluppo del territorio, all'altezza della domanda e delle aspettative di salute dei cittadini.



Il messaggio di saluto del Direttore Generale Marco Trivelli

Di seguito il messaggio di saluto del Direttore Generale Marco Trivelli, assente all'inaugurazione per problemi di salute e letto durante l'evento di Giussano.

Gentilissima Vice Presidente, mi spiace molto essere assente oggi. L'impegno nel realizzare le case di comunità di Giussano e Vimercate è stato grande.

Ci sono due bisogni dai quali nasce il movimento di riforma nazionale e regionale che porta alla costituzione delle case di comunità: il primo è che essere malati implica spesso percorsi importanti e il fatto di rivolgersi a diversi punti di cura; e poi la dimensione clinica non è la sola del vivere la malattia. Ci sono anche altre dimensioni: sei solo in casa o hai un nucleo familiare in grado di accompagnarti? Di cosa hai bisogno nel domicilio, nei trasporti, per poter seguire con precisione un trattamento terapeutico? Qualcuno sa dei tuoi bisogni? Si tratta solo di alcuni esempi; di fronte a questi bisogni, il malato si deve orientare da solo, in autonomia. La casa di comunità può rispondere a questo bisogno: qui si può far crescere la capacità di dare assistenza e seguire più da vicino le esigenze sanitarie e sociali dei nostri cittadini, perché siamo in una dimensione conte-

nuta e perché possiamo più facilmente rendere complementari tutte le competenze e le professioni che qui sono presenti. Ma c'è anche un altro bisogno e un'altra funzione, più difficili da conseguire. E' quella di curare in ambito extra-ospedaliero; uno dei grandi rilievi mossi durante la pandemia è stata l'assenza, fuori dagli ospedali, di fare diagnosi e cura, quindi la funzione che possiamo definire di cura in senso stretto. Qui stiamo provando a realizzare anche questo scopo. Stiamo cercando di inserire, pur nelle difficoltà di reclutamento del personale in ambito ospedaliero, i nostri migliori specialisti. Ringrazio i primari che personalmente si stanno coinvolgendo nelle visite specialistiche al fine di dare un peso clinico, di cura a questi luoghi. Se diventano le case di comunità tappe non accidentali ma permanenti e affidabili di diagnosi e poi trattamento del percorso terapeutico, sarà più naturale che i medici di medicina generale si riferiscano alla casa di comunità e la frequentino; e che le misure che il sistema socio-sanitario mette a disposizione - assistenza domiciliare, assistenza protesica, assistenza riabilitativa - siano pensati in modo più intelligente, tempestivo e efficiente, perché qui è tutto più prossimo e raccordabile.



L'intervento della vice Presidente e Assessore Letizia Moratti

"Con l'inaugurazione della Casa di comunità e dell'ospedale di Giussano - ha detto la vicepresidente Moratti - accompagniamo l'evoluzione di un polo sanitario storico che diventa una cittadella dei servizi, nello spirito della nostra legge 22 di potenziamento della sanità territoriale, approvata da Regione e dal Governo".

"L'obiettivo della nostra 'riforma' - ha proseguito - è la costruzione di Case di comunità in cui viene presa in carico la persona e la sua famiglia e non solo la malattia, realizzando così una piena accoglienza e un efficace orientamento del paziente. In questo ambito è determinante il lavoro di squadra in cui sono protagonisti gli infermieri di famiglia, i medici e tutto il personale sanitario".

"Il nucleo inaugurato a Giussano ha la sua punta di diamante nel servizio di Telemedicina che - ha aggiunto Moratti - disponendo di uno strumento estremamente innovativo in grado di fare un elettrocardiogramma, di misurare la saturazione, la frequenza, consente al paziente di rimanere a casa ma di essere costantemente monitorato".

"L'ospedale di Comunità - ha precisato l'assessore regionale al Welfare - sarà certamente am-

piato in base alle esigenze che emergeranno dal territorio con cui dialoghiamo per mettere a punto servizi sempre più aderenti alle richieste dei cittadini".

"Per Giussano - ha spiegato - le risorse stabilite da Regione Lombardia ammontano a 9 milioni di euro, finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".



Nel corso del suo intervento a Vimercate l'Assessore al Welfare di Regione Lombardia ha sottolineato la grande integrazione e il gioco di squadra messi in campo da medici di medicina generale, infermieri di famiglia e specialisti.

La presa in carico della persona, ma anche del suo *care giver* e della sua famiglia, qui è resa concreta. Significativo è l'impegno dei giovani medici di medicina generale - a Vimercate come a Giussano - che, decidendo di operare presso la Casa di Comunità, hanno colto fino in fondo il senso e l'importanza di questa struttura.

Vimercate è un modello da esportare - ha spiegato Letizia Moratti - per quanto riguarda, in particolare, l'attenzione ai temi della prevenzione

con gli incontri aperti ai cittadini, di cultura e promozione della salute, di sensibilizzazione a proposito dei corretti stili di vita. La vice Presidente ha, infine, richiamato il grande lavoro fatto con le amministrazioni locali.

